

**CASSI LORENZO**

Liutaio

Pianello Val Tidone - Loc. Case Gramonti 1a  
T 329.1189460 - [lorenzo@cassi.it](mailto:lorenzo@cassi.it)

---



# *Un piede nel passato e lo sguardo nel futuro*



Lorenzo Cassi nella sua bottega

Filettatura a mano della tavola armonica di risonanza in abete secondo il metodo classico cremonese

La prima cosa che colpisce, entrando, è il colore. Tutte le tonalità del marrone, dal terra di Siena al caffè all'ambra al sabbia al tabacco, esplodono e ci accolgono come un sottobosco ombreggiato, un lungo abbraccio che ci ridà il contatto con la terra.

Poi, una miriade di gnomi che fanno capolino tutt'intorno, le gambe massicce dei banchi, le curve sinuose degli strumenti, i riccioli che emergono dal legno, i manici piccoli e grandi degli attrezzi e gli infiniti accessori, i denti aguzzi del seghetto, le forme interne che caratterizzano la costruzione classica cremonese, i morsetti i vasi le staffe e le bottiglie e i pennelli.

Infine, ma non ultimo, l'odore, che non è solo di legno. C'è dentro il bosco, con i suoi alberi, i fiori i frutti le foglie; la terra e l'acqua, la resina, il miele il sale il muschio il vento, un aroma di alcol e cacao e altro ancora in un bouquet di fragranze su cui è piacevole indugiare chiudendo gli occhi un istante.

Siamo nella bottega del liutaio.

Lorenzo Cassi fa violini, viole e violoncelli da più di diciotto anni. Prima come allievo della Scuola Internazionale di Liuteria a Cremona, poi come apprendista nella rinomata bottega Bissolotti, dove ha l'opportunità di perfezionare l'arte, poi nella sua propria bottega, dove lavora instancabilmente insieme alla moglie Kathrin, anch'essa liutaia.

La delicata e misteriosa scelta delle materie prime; la



Sgusciatura del dorso di una testa di violoncello in legno di acero mazzato



Voluta di una testa di violoncello in legno di acero conchigliato

sgrossatura rispettosa di un disegno che si deve saper indovinare nel legno; la paziente rifinitura, le braccia tese per la paura di un colpo di sgorbia male assestato; la visione d'insieme che solo una lunga abitudine alle forme armoniche ha potuto insegnare; l'incollatura e la verniciatura, eseguite in numerose mani e con pozioni la cui ricetta il liutaio affina nel tempo e poi gelosamente custodisce.

Ogni singola fase deve saper coniugare la preziosa esperienza degli illustri predecessori (tra cui il celebre Giovan Battista Guadagnini, anch'egli nato in Val Tidone) con i risultati delle più moderne scoperte nel campo dei materiali, dell'acustica, della chimica. Un piede nel passato e lo sguardo dritto e aperto nel futuro. Ecco il liutaio.

Che, in più, non perde mai di vista e continuamente



Scavo a sgorbia di un fondo di violino in acero mazzato



Incollaggio delle controfascie in salice alle fasce di violoncello tramite l'utilizzo di morsetti a "C"

lo riguarda come un arciere il suo bersaglio, l'obiettivo principale di questo suo mestiere: dare all'uomo la possibilità di trasformare idee e sogni in quel qualcosa di bello, strano e sconvolgente che chiamiamo Musica. [TESTO DI STEFANO CASSI]



Incollaggio di un fondo di violino alle fasce in acero marezzato tramite colla naturale di origine animale



Taglio a coltello e rifinitura a lima dei fori armonici